



PARTITO NAZIONALE MONARCHICO

*Gloriosi Mutilati ed Invalidi di Guerra,
Combattenti di tutte le Guerre,
Reduci dalla prigionia,
Famiglie dei Caduti.*

Il Partito Nazionale Monarchico, con la sua opera di propaganda e attraverso l'azione legale dei suoi rappresentanti al Parlamento Nazionale e a quello Regionale, lotta per:

- la valorizzazione del Sacrificio dei milioni di Italiani che in tutte le guerre ed in tutti i tempi, alla Patria offrirono sangue, sofferenze, disagi, dedizione del meglio di se stessi.
- il diritto dell'Italia alla revisione dell'iniquo trattato di pace.
- il riconoscimento di ogni diritto che proviene a Voi da tutti i vostri sacrifici.

Mutilati, Combattenti di tutte le guerre, Reduci dalla prigionia, Famiglie dei Caduti:

Accorrete nei ranghi del P. N. M.

Luglio 1947

La Segreteria Regionale P. N. M. della Sicilia

Graphiche A. Renna-Palermo.

ELEZIONI PER L'AUTONOMIA REGIONALE SICILIANA

ELETTORI

NON TRADITE LA SICILIA

il 20 Aprile accorrete alle urne

Votate

per il

PARTITO NAZIONALE MONARCHICO

Voto di preferenza Dott. GIANFRANCO ALLIATA di Montereale o N. 1



Tra il ROSSO e il NERO

TRIONFI

il Tricolore!

Votate la Lista FOGLIA D'EDERA

del



PARTITO REPUBBLICANO ITALIANO



VIP. HOPPE. MAZARI

1947. Elezioni regionali siciliane. Manifestini di Monarchici e Repubblicani.

Befana 1947.

L'Ufficio Provinciale assistenza post-bellica distribuisce pacchi dono e ... cinquanta lire in contanti.

Elezioni politiche 1948.

Il Fronte Democratico Popolare (PCI-PSI) scende in campo elettorale con San Francesco.



S. FRANCESCO
UN VERO CRISTIANO
CONTRO I FALSI CRISTIANI

UFFICIO PROVINCIALE ASSISTENZA POST-BELICA
TRAPANI

BEFANA 1947

Questo pacco contiene:

- 1) Una scatola di latte evaporato;
- 2) Una scatola di pesce del peso netto di 14 oss.
- 3) Una scatola di caponata di melanzana del peso netto di g. 300 circa;
- 4) Una scatola di concentrato di pomodoro del peso netto di gr. 160 circa;
- 5) Gr. 500 di fichi secchi;

All'assegnatario del pacco saranno inoltre consegnati a parte:

- 1) Kg. 1 di pasta;
- 2) Un pacchetto contenente gr. 200 di dolci assortiti ed un bocconcino di cioccolato di gr. 30 circa.
- 3) Lire cinquanta in contanti.

SAN FRANCESCO

Educato nel lusso e nei piaceri mondani, ben presto si avvide che le ricchezze di pochi sono il frutto della miseria e della fame del popolo.

Le alte gerarchie della Chiesa, trasgredendo gli insegnamenti di Cristo, invece di condannare gli oppressori e aiutare gli oppressi, vivevano nello sfarzo e nella corruzione, solo mirando a conquistare potenza, e ad ammassare ricchezze.

Avrebbe potuto essere per nascita dalla parte dei privilegiati; preferì invece spogliarsi di tutti i suoi beni e abbracciare la causa dei poveri contro i ricchi, dei deboli contro i potenti. Predicò la giustizia e la pace.

Ma dopo di lui nessun santo venne più a predicare contro i potenti e a richiamare ai principi del cristianesimo e ai loro doveri verso gli oppressi le alte gerarchie della Chiesa.

Ancora oggi nel mondo c'è ingiustizia e oppressione. Da una parte coloro che accumulano ricchezze, dall'altra coloro che lavorano e sono sfruttati.

Ma le parole di San Francesco non sono passate invano. Perché oggi gli oppressi hanno imparato: contro coloro che detengono le ricchezze del mondo, essi si levano uniti, lottando per la giustizia sociale, perché nel mondo non vi siano più ricchi e poveri, oppressi e oppressori, ma uomini liberi nella pace e nel lavoro.

Vota

Fronte Democratico Popolare





ROMA - PISA - VE-
NEZIA - MILANO -
TORINO - FIRENZE
- NAPOLI - SAS-
SARI - CAGLIARI
- PERUGIA - PA-
LERMO - MESSINA
- CATANIA.....

C. U. D.

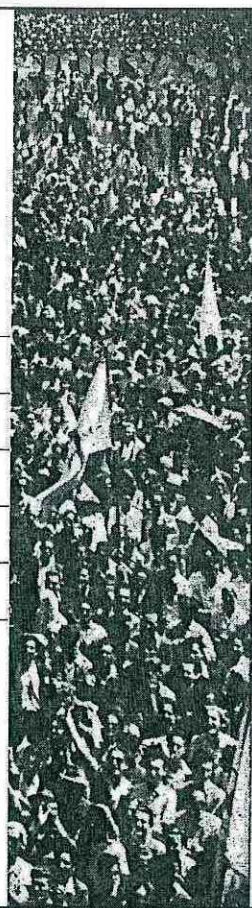
CENTRI UNIVERSITARI
DEMOCRATICI CRISTIANI

*I nostri giovani, eletti in maggioranza
negli organismi ufficiali rappresentativi
degli studenti, lavorano nell'interesse
di tutti gli universitari.*

GRUPPI GIOVANILI DELLA DEMOCRAZIA CRISTIANA

*Sono i giovanissimi
organizzati al ser-
vizio del Partito,
ambiente di passaggio
e preparazione di
dirigenti e di iscritti.*

Segretari provinciali; Segretari
organizzativi; Segretari Spes;
giovani deputati; organizzatori
sindacali, si sono formati nei
Gruppi Giovanili al Cristiane-
simo militante della vita pubblica.



1947.

*La DC organizza i giovani affinché
divengano i nuovi dirigenti del Partito.
Nascono i CUD (Centri Universitari
Cristiani).*

CHI SIAMO, COSA VOGLIAMO

In Italia v'è penuria di tutto, tranne che di partiti. Un partito di più, quindi, desta inevitabilmente, oltre alle diffidenze e avversioni degli uomini e dei partiti ad esso contrari, anche le diffidenze e talora le ironie e le ostilità degli individui e dei gruppi che potrebbero e dovrebbero sostenerlo. Nè vale, per smuovere queste diffidenze, ostentare programmi bene architettati, e fare appello a nomi sonori, perchè nomi e programmi sono troppo frequentemente colati a picco, nella tempesta politica che imperversa in Italia da qualche tempo a questa parte.

Di qui la necessità di una presentazione che sia qualche cosa di più di una semplice presentazione; e dica non meno agli amici che agli avversari, quel che ci proponiamo di essere e di fare nell'ambito della vita politica nazionale. Una presentazione schietta; e pertanto immodesta. Immodestamente cominciamo infatti col dire che il nostro Movimento — tanto per rimettere a nuovo una frase di gergo giornalistico — colma una grossa lacuna politica; e può colmare addirittura un enorme gap, entro il quale si sono disperse e annichilate le migliori energie italiane, dalla cosiddetta liberazione in poi.

La guerra civile non è cessata il 26 aprile 1945. La guerra civile imperversa ancora, in Italia; divide ancora drammaticamente gli Italiani. E' guerra civile quella che si combatte contro i reduci dalla dura prigionia, ai quali è stato negato per la disonestà fretta dei soliti demagoghi, il diritto di prender parte alle elezioni del 2 giugno; ai quali ogni giorno Governo, partiti, Camere del Lavoro negano quella operante solidarietà cui hanno diritto coloro che hanno combattuto per la Patria. E' guerra civile quella che si combatte contro i lavoratori, ai quali Governo, partiti, Camere del Lavoro fanno a gara nell'elargire promesse che i fatti puntualmente smentiscono, mentre i prezzi aumentano e la produzione diminuisce. E' guerra civile quella che si combatte contro i profughi istriani e contro gli altri innumerevoli profughi che coprono di ceneci e di lamenti tre quarti d'Italia, senza che il Governo, i partiti, le Camere del Lavoro facciano per loro qualcosa di veramente concreto. E' guerra civile quella che si combatte contro gli epurati e i cosiddetti indesiderabili, rei di delitti inesistenti e vittime di soprusi intollerabili.

Il Movimento Sociale Italiano è la voce dei reduci dalla prigionia, degli ex combattenti, dei lavoratori non addormentati dall'oppio marxista, dei profughi, degli esuli, dei diseredati; è la voce della Patria che soffre e che sanguina. Ma non è il partito degli scontenti, perchè in tal caso sarebbe soltanto un partito bis. E' il partito di coloro che, poichè hanno sofferto e soffrono più degli altri, non vogliono che la sofferenza continui a oscurare il sereno cielo d'Italia; poichè hanno subito e subiscono le conseguenze del sopruso e della prepotenza, vogliono che la giustizia e la vera libertà si affermino decisamente e definitivamente; poichè hanno nelle carni il morso della guerra civile, vogliono che il baratro dei dissensi fra Italiani e Italiani si chiuda, e una nuova vera si inizi, in cui l'Italia unisca in un concorde responsabile e disciplinato lavoro tutte le energie dei suoi figli.

Il nostro programma non si esaurisce nella opposizione più o meno brillante e virulenta. Il nostro programma vero comincia là dove l'opposizione termina e ha inizio la collaborazione. All'opposizione siamo e saremo costretti fino a quando l'altrui caparbità impedirà il realizzarsi di una condizione preliminare; sia rispettato chi ha combattuto per la Patria, sia condannato chi l'ha

tradita; e il rispetto circondi tutti coloro che in buona fede hanno seguito una bandiera, durante lo sciagurato periodo in cui l'Italia fu divisa in due tronconi; la condanna piombi su tutti coloro che la bandiera hanno insozzata, con ambizioni smodate, con speculazioni, con crimini. Ma non basta smantellare l'edificio della menzogna, che nella coscienza degli Italiani sta già tentennando, e crollerà ai primi decisi colpi di piccone.

Occorre costruire l'edificio della verità, occorre guardare al futuro. Occorre provvedere affinché in avvenire questa nostra infelicitissima terra goda finalmente un poco di serenità e di benessere. Occorre impedire, ad ogni costo, che i nostri figli soffrano quel che noi abbiamo sofferto e stiamo soffrendo.

Per questo, il nostro Movimento si proclama sociale e italiano. La dissociazione di questi due termini, e l'errata interpretazione di entrambi, ha reso impossibile, da due anni a questa parte, la soluzione, e anche l'avviamento a soluzione, dei problemi del dopoguerra. Avendo i demagoghi in mano la cosa pubblica, essi hanno proceduto a grandi colpi di grancassa, per via di antitesi tanto sonanti quanto improduttive. Hanno gonfiato a dismisura la cosiddetta reazione, per poter creare il mito antitetico della democrazia progressiva. Hanno, d'altro canto, voluto riverniciare a nuovo un mito liberale mortalmente pallido, per contrapporlo a spauracchi dittatoriali agitati con ingenua ostinazione sotto il naso di masse scettiche e disorientate. Noi siamo per la sintesi; siamo per un'Italia schiettamente sociale e per una socialità francamente italiana. Siamo contro il marxismo perchè tendiamo con tutte le nostre forze alla salute della Patria; ma siamo anche contro i nazionalismi gretti e meschini di vecchio stampo; perchè se i confini sono la sensibile e dolorante epidermide del corpo della Patria, e se le mutilazioni inflitte all'Italia sui suoi confini ci fanno sanguinare il cuore, l'altra parte ben più importanti sono le umane sostanze che stanno dietro quell'epidermide, e il nostro cuore non sanguina soltanto per gli Italiani che la Patria deve abbandonare, ma anche e soprattutto per gli Italiani che restano in Patria, e son larve di se stessi, larve di uomini, affatto privi di quelle energie ideali e morali che giustificano e garantiscono la libera e feconda esistenza di una Nazione.

Il nostro è un nazionalismo del carattere; e affonda le radici in una vasta e armonica collaborazione sociale, in quanto dall'armonia delle categorie sociali l'intera Nazione trae ordine, compattezza, prosperità, e cessa d'esser campo aperto allo strazio delle opposte fazioni.

I partiti nascono solitamente per dividere. Il nostro Movimento è nato per unire. I partiti rappresentano per lo più la voce e l'interesse di pochi che tentano di sovrapporsi alla volontà e alla buona fede di molti. Il nostro Movimento raccoglie la voce e l'anelito di moltissimi che vogliono affrancare la Patria dal sopruso e dalla malafede di pochi. I partiti promettono grandi cose. Noi chiediamo grandi cose, in primo luogo a noi stessi, poi a tutti gli Italiani. I partiti nascono, nel migliore dei casi, dall'idea, nel peggiore dall'ambizione. Noi nasciamo dal dolore, che è più puro dell'ambizione e più fecondo dell'idea. Non diciamo a nessuno: seguitemi; perchè qui non ci sono nè capi nè gregari. Ma diciamo a tutti gli Italiani che non hanno rinnegato nè se stessi nè la Patria: mettiamoci insieme al lavoro, perchè di lavoro, e di giustizia nel lavoro, ha bisogno l'Italia.

MOVIMENTO SOCIALE ITALIANO

ROMA - CORSO VITTORIO EMANUELE N. 24 - TELEFONO 684-119

== Vota M. S. I. ==

Avviso agli elettori

Il Testo Unico 5 febbraio 1948 n. 26 stabilisce per le elezioni della Camera dei Deputati e del Senato:

Art. 3 - L'esercizio del voto è un obbligo al quale nessun cittadino può sottrarsi senza venir meno ad un suo preciso dovere verso il Paese.

Art. 90 - L'elenco di coloro che si astengono dal voto nelle elezioni per la Camera dei Deputati, senza giustificato motivo, è esposto per la durata di un mese nell'Albo Comunale.

Per il periodo di 5 anni la menzione «non ha votato» è iscritta nei certificati di buona condotta che vengono rilasciati a chi si sia astenuto dal voto senza giustificato motivo.

Chi non voterà il 18 aprile dovrà pertanto subire le sanzioni penali previste dalla legge

AUTORIZZAZIONE DELLA QUESTURA

18 aprile 1948.

“L'esercizio del voto è un obbligo. Chi non voterà il 18 aprile dovrà pertanto subire le sanzioni penali previste dalla legge!”